

Parks, nessun danno grave E per la “bella” è in forse

Gli esami medici hanno escluso lesioni o rotture, oggi si sottoporrà a una visita neurologica. Ma sta un po' meglio e partirà con la squadra per il Piemonte



Il presidente Marzini saluta Dalmasson e Parks, sostenuto dal coach che lo accompagna nello spogliatoio (Bruni)

di Matteo Contessa

► TRIESTE

La diagnosi esatta per Jordan Parks, dopo le radiografie e la resonanza magnetica effettuate ieri mattina, parla di una sofferenza del plesso brachiale che necessita di riposo e terapia, ma esclude lesioni strutturali di tipo osseo o muscolare. Questa mattina JP verrà visitato anche da un neurologo per valutare se ci sia qualche danno a livello di terminazioni nervose. Nel frattempo il giocatore è a riposo e viene curato con antinfiammatori e ricostituenti per la struttura nervosa. L'esclusione di infrazioni o fratture ossee è comunque già una grande notizia, in primis per la salute del ragazzo e in secondo luogo perché lascia socchiusa una porticina, per quanto ancora piccola, alla sua partecipazione alla

“bella” di domani sera contro Tortona a Casale Monferrato. Il dolore accusato da Parks lunedì sera è svanito con il passare delle ore, rimane solo l'intonido al braccio sinistro ed è per valutare questo sintomo che sarà importante la visita di stamattina. Ma già ieri, durante l'allenamento che ha seguito dalla panchina, “Picasso” sembrava già moralmente più sollevato e motivato a esserci domani sera. Ma lo staff sanitario e tecnico, nonché la società, vanno con i piedi di piombo e non lo rischieranno se non sarà a posto. Di sicuro Parks salirà oggi pomeriggio sul pullman che porterà la squadra in Piemonte e domani pomeriggio verrà fatta la valutazione decisiva della situazione e, in accordo con la volontà del giocatore, si deciderà sul suo utilizzo o meno.

Certo, l'episodio che ha cau-

sato l'infortunio di Parks ha scaldato notevolmente l'ambiente a Trieste e domani sera, in una partita senza appello, la temperatura potrebbe salire ancora. E l'Orsi Tortona, con una nota ufficiale, ieri ha cercato di gettare acqua sul fuoco, augurandosi che l'incontro di domani «possa rimanere entro i confini tecnici e sportivi che una gara di tale fascino e importanza merita e che non si sfoci ulteriormente in episodi poco edificanti come quelli accaduti nell'intervallo di gara-4 (il contatto Ghiacci-Cavina davanti agli spogliatoi, ndr)». Un auspicio condivisibile.

Un po' più forzata la difesa di Andrea Iannilli «vittima di attacchi immotivati per un normale contatto di gioco, peraltro nemmeno sanzionato dalla terza arbitrale». Ora, che Iannilli

non volesse fare male volontariamente, lo crediamo anche noi. Ma che fosse un normale contatto di gioco beh, ci sono video e fermo immagini che raccontano tutta un'altra storia. Ha goffamente e tardivamente cercato di sbarrare la

strada a Parks, spostandosi oltruttutto dalla sua posizione di marcatura su Canavesi e alzando il gomito proprio per sbarrare la strada all'avversario. Un fallo antisportivo ci stava tutto. Semmai, la cosa clamorosa è proprio che uno dei tre arbitri aveva la visuale aperta e ravvici-

nata della scena e non ha fischiato neppure un fallo semplice. Questo non si chiama «normale contatto di gioco», ma assoluta inadeguatezza dell'arbitro. Ed è un'altra cosa...

 @mcontessa1
PRODUZIONE RISERVATA

